

Condannato a quattro anni Paolo Fiorentino, ex ad di Banca Carige

Sentenze

Nel mirino la semestrale del 2018 e le presunte mancate informazioni su svalutazioni

Raoul de Forcade

Paolo Fiorentino, l'ex ad di Carige e ora amministratore delegato di Banca Progetto, è stato condannato a quattro anni di reclusione e 50mila euro di multa a Milano nell'ambito del processo sull'istituto di credito genovese, con al centro la semestrale del 2018 e la presunta mancata comunicazione al mercato della necessità di svalutare i crediti non performing per centinaia di milioni di euro. È quanto hanno deciso i giudici della terza sezione penale, che hanno anche inflitto due anni e sei mesi a Mauro Mangani, allora responsabile della tenuta delle scritture contabili.

Il collegio dei giudici, presieduto da Ilio Mannucci Pacini, ha inoltre condannato Carige, inglobata da Bper e imputata come ente, a 700mila euro di sanzione pecuniaria (700 quote del valore di mille euro ciascuna) e hanno disposto nei confronti di Malacalza Investimenti, la principale parte civile, quasi 28,6 milioni di provvisionale che gli imputati dovranno versare in solido. Una somma che potrà essere richiesta da Malacalza subito dopo il deposito di questa sentenza. Il risarcimento dei danni, peraltro, verrà affrontato in una causa civile, che potrebbe far crescere quella cifra. Fiorentino, inoltre, è stato dichiarato interdetto dai pubblici uffici per cinque anni. Le motivazioni verranno

no depositate in 90 giorni.

Il tribunale è andato oltre le richieste del pm Paolo Filippini che, lo scorso giugno, aveva proposto tre anni e mezzo di carcere e 200mila euro di multa per Fiorentino, due anni e quattro mesi e 200mila euro di multa per Mangani, e per la banca 600mila euro di sanzione pecuniaria.

Le accuse, a vario titolo, sono manipolazione del mercato e false comunicazioni sociali. «Le sentenze - ha affermato l'avvocato Giuseppe Iannaccone, difensore dell'ex ad di Carige - si rispettano e, ovviamente, noi abbiamo grande rispetto per il tribunale di Milano. Dopodiché attendiamo le motivazioni, le leggeremo con attenzione e, siccome siamo fermamente convinti dell'innocenza di Fiorentino, avremo spazio in sede di appello».

Per contro gli avvocati Francesco Centonze, Matteo Bozzone e Giovanni Miozzari, che assistono Malacalza Investimenti, hanno spiegato di non aver «mai avuto dubbi sulle gravissime irregolarità che hanno contraddistinto la gestione dell'ad. Finalmente, non solo Malacalza investimenti, ma anche centinaia di piccoli risparmiatori hanno trovato adeguato ristoro. Comincia, poi, a farsi chiarezza sul torbido epilogo della banca». E, aggiunge Centonze, «va sottolineato che l'indagine è partita dalla Consob nell'ottobre 2018; solo successivamente, nel 2019, Malacalza Investimenti ha presentato il suo esposto».

Fiorentino è anche ad di Banca Progetto, posta in amministrazione giudiziaria dallo stesso Tribunale di Milano, lo scorso ottobre. Ieri, peraltro, il cda dell'istituto ha «rinnovato all'unanimità, piena fiducia» a Fiorentino, «che - si legge in una nota della banca - proseguirà nel suo mandato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGO ECONOMICA



Paolo Fiorentino. Ex ad di Carige e ora amministratore delegato di Banca Progetto